

ANDIRIVIENI Travel
AGENZIA VIAGGI E TURISMO

ROSSANO SCALO
Tel. 0983.290399
Fax. 0983.290398

l'ora di Rossano

Tel. 0983 290604-Fax 0983 292220 Mail: rossano@calabriaora.it

ANDIRIVIENI Travel
AGENZIA VIAGGI E TURISMO

ROSSANO SCALO
www.andirivieni.it
info@andirivieni.it

SANITA'	FARMACIE	EMERGENZA	COMUNE
ospedale civile tel. 0983/5171	farmacia ferrari tel. 0983\512347	carabinieri tel. 0983\530730	centralino tel. 0983/5291
pronto soccorso tel. 0983/517270	farmacia di donato tel. 0983\290772	polizia stradale tel. 0983\511122	relazioni pubblico tel. 0983/529235
guardia medica tel. 0983/517262	farmacia noto tel. 0983\512227	polizia tel. 0983\531011	ass. al turismo tel. 0983/520051
consulorio familiare tel. 0983/522440	farmacia pappalardo tel. 0983\530300	polizia municipale tel. 0983\520636	segreteria sindaco tel. 0983/529401
c.r.i. tel. 0983/522370	farmacia barone tel. 0983\520725	guardia di finanza tel. 0983\511497	polizia municipale tel. 0983/520636
	farmacia rizzo corallo tel. 0983\520432	corpo forestale tel. 0983\520213	ufficio turistico tel. 0983/290511
	farmacia gallina tel. 0983\64415	vigili del fuoco tel. 0983\520555	servizio taxi tel. 368/3478508
	farmacia mascaro tel. 0983\565044		

Zolfara, nuovo stop alle ruspe

Il Tar accoglie il ricorso di un proprietario e annulla la demolizione

Nuovo stop alle ruspe per un'abitazione di contrada Zolfara. Dal Tar Calabria giunge una delle prime sentenze di merito (di primo grado) con cui viene annullato il provvedimento di demolizione emesso dal comune di Rossano e viene rilevata la natura privata del terreno oggetto di contestazione, anche sulla scorta di una perizia ad hoc disposta dal Tribunale di Rossano.

I giudici del Tribunale amministrativo regionale (presidente Guido Romano, relatore Biancofiore), con sentenza n. 506/2008 depositata nei giorni scorsi, hanno infatti accolto il ricorso avanzato dal proprietario dell'immobile e ribadito che il fabbricato sorge su un terreno di proprietà del ricorrente. Di conseguenza non può essere considerato rientrando tra quelli appartenenti al demanio marittimo.

Accolte quindi in toto le tesi difensive sostenute in aula dall'avvocato Oreste Morcavallo, che ha patrocinato il ricorrente nel giudizio avverso il provvedimento dell'ufficio tecnico comunale.

Con apposito ricorso, il proprietario di una villetta realizzata in località Zolfara impugnava davanti al Tar la diffida a demolire di un im-



mobile costruito presuntivamente sul demanio marittimo. Si tratta, nello specifico, di un fabbricato risalente agli anni '80, nel periodo in cui la località marittima vide un vero e proprio boom di cemento. Nel ricorso, avanzato nel febbraio 2006, venivano messe

in evidenza una serie di «censure relative alla evidente incertezza della linea di delimitazione del demanio marittimo» nonché le «contrastanti delimitazioni effettuate dall'Agenzia per il territorio contestate dallo stesso Comune» e, infine, «il lungo tempo decorso dalle iniziali contestazioni».

Avviato il giudizio dinanzi

alla magistratura amministrativa, durante il quale il Comune di Rossano è stato difeso dagli avvocati Giovanni Spataro e Artabano Rosito, nel corso delle udienze è stata prodotta varia documentazione. Non solo. Il Tar ha anche tenuto conto della sentenza (emessa nell'ambito di un giudizio civile) del Tribunale di Rossano in cui viene richiamata la perizia tecnica dalla quale emerge che buona parte del fabbricato ricade su terreno di proprietà privata. Da qui l'accoglimento del ricorso, con il Tar che rileva come l'Amministrazione comunale, seppur a conoscenza della natura privata di

parte del terreno, abbia «con l'accetta, trattato nello stesso modo quanti, nell'ambito della Zolfara, avevano costruito interamente sul demanio rispetto a quanti invece, come il ricorrente, si trovavano con una diversa situazione proprietaria».

«Esprimo viva soddisfazione per l'esito del giudizio», commenta l'avvocato Oreste Morcavallo - che restituisce il fabbricato al ricorrente accertandone definitivamente la proprietà privata dello stesso».

E questo non è di certo l'unico caso «controverso» esistente in contrada Zolfara, dove per altri fabbricati si attende l'espletamento dell'iter giudiziario. Mentre lo scorso 4 aprile è stata avviata l'opera di bonifica della costa, con le ruspe entrate in azione che hanno iniziato a demolire le prime abitazioni abusive realizzate sul demanio e per le quali si è già concluso

l'iter giudiziario. L'intervento, finanziato nell'ambito del progetto regionale «ecocostri», prevede l'abbattimento di 50 fabbricati, 83 unità abitative, per un volume totale di circa 45.000 metri cubi. Saranno risanati circa 25.000 metri quadri di lotti.

ROSSELLA MOLINARI
r.molinari@calabriaora.it

GIUDIZIARIA

Intimidazioni, gli indagati negano tutti gli addebiti

Negano gli addebiti il trentottenne Sergio Esposito ed il trentanovenne Vincenzo Magliarella, comparsi ieri dinanzi al gip Vincenzo Quaranta per l'interrogatorio di garanzia. Per i due, difesi dagli avvocati Maurizio Minnicelli e Ettore Zagarese, era scattata una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere con l'accusa di violenza e minaccia ai danni di una giovane donna del luogo vittima di vari atti intimidatori.

Proprio sulle dichiarazioni della presunta vittima si sono incentrate le argomentazioni della difesa, che ha rilevato presunte contraddizioni puntando sulla inattendibilità della donna. Non solo. Parlando di accuse riferite «de relato», la difesa ha inoltre depositato varia documentazione, tra cui una planimetria da cui si evince come

l'abitazione della donna sia vicina a quella degli Esposito e, di conseguenza, come fosse tutt'altro che insolito l'incontro tra lei e i congiunti di Sergio Esposito. Al termine dell'udienza, gli avvocati Minnicelli e Zagarese hanno avanzato richiesta di revoca della misura cautelare per i propri assistiti, in

merito alla quale il gip si è riservato di decidere in attesa che il pm esprima il parere. L'ordinanza notificata mercoledì dai carabinieri, era frutto di una minuziosa indagine condotta dai militari coordinati dal pm Alessia Notaro. Sia Esposito sia Magliarella erano già indagati, unitamente ad altre persone, con l'accusa di truffa in concorso ai danni di vari commercianti cittadini nell'ambito di un'operazione portata a termine dai carabinieri lo scorso mese di gennaio.

r. m.



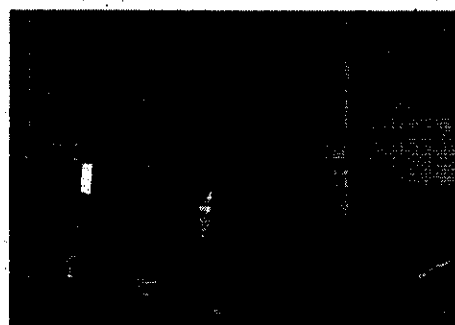
Rifiuti, divergenze tra Legambiente e Sibaritide Spa

Sono emerse posizioni differenti nel corso di un incontro voluto dall'associazione ambientalista

Quando si discorre di discariche, termovalorizzatori e impianti di compostaggio è inevitabile che i punti di vista siano differenti. A maggior ragione le posizioni diventano contrastanti quando allo stesso tavolo siedono rappresentanti di associazioni ambientaliste e gestori privati. Mentre da un canto, Legambiente punta il dito contro la nascita di nuove discariche, dall'altro la società Sibaritide pensa di avviso diverso. La stessa dicotomia di opinioni si ravvisa quando si discute di termovalorizzatori per produrre energia. L'unico punto sul quale sembrano con-

cordare è il sorgere di impianti di compostaggio consortile. Tutto ciò è stato oggetto del fervido forum di ieri pomeriggio presso l'auditorium Amarelli e moderato dalla giornalista Mita Borgogno. Dopo l'introduzione di Angela Celestino, presidente del circolo locale Legambiente, Vincenzo Calfa, amministratore della Sibaritide Spa reputa che il problema rifiuti debba risolversi con la scelta di un sito idoneo per la nascita di discariche, con un maggio-

re controllo e con un sistema di estrazione del gas. L'amministratore Eco-ross srl, Walter Pulignano pensa che sia opportuno cambiare cultura partendo dall'informazione e sensibilizzazione del cittadino. Sul fallimento della gestione commissariale



(ben 250 milioni di euro di passività) e sul flop delle società miste addette alla raccolta differenziata, si so-

ferma Franco Falcone, direttore regionale Legambiente Calabria. Per la regione, la responsabile del dipartimento Politiche dell'Ambiente, Ida Cozza, presenta il documento di programmazione in materia di informazione, divulgazione ed educazione ambientale. Dopo un'attenta disamina sull'impiego del biogas in impianti per la produzione di energia elettrica da parte di Antonio Spina, responsabile Calabria gruppo Icq holding Spa, le conclusioni

spettano ad Ettore Zagarese. Lo stesso, quale presidente dell'Associazione Animali e Natura bacchetta i politici in quanto, dichiara, «hanno il dovere di preservarci da questi guai». Per Zagarese l'inasprimento delle pene per i trasgressori e l'aumento di vigili sono rimedi fallaci che non risolvono il problema della gestione ambientale. E allora che fare? «Bisogna investire le risorse economiche - conclude nell'educazione civica bandita dalle scuole con progetti scolastici per l'ambiente».

NUCCIA LABONIA
rossano@calabriaora.it